



## STUDIARE BENE SENZA AVERNE VOGLIA

La voglia di trasformare tutto in malattia e di trasformare in certezza qualcosa che altrimenti risulterebbe inspiegabile sta aggredendo anche il territorio dell'insuccesso scolastico e così si fanno strada e vengono abusate etichette diagnostiche come quelle di "afflitto da deficit di attenzione", "iperattivo", "dislessico", ecc..

Tuttavia queste modalità di classificazione, paradossalmente normalizzanti, non dicono nulla delle ragioni individuali e private della condotta dell'altro. Per questo motivo il ricorso allo psicologo è percepito ancora come il ricorso a qualcuno che ci cura da una patologia.

Se i ragazzi vanno male a scuola non vanno dallo psicologo perché pensano che andare male a scuola non sia una patologia. Questo è bene e va difeso, tuttavia le conoscenze e gli strumenti psicologici oggi possono essere messi a disposizione di chi vorrebbe andare bene ma non ci riesce perché pensa di non aver voglia di studiare.

Chi non va bene a scuola non è un ragazzo a cui manca qualcosa ma una persona che sceglie la strada del non studio perché ottiene risultati che gli interessano, seppur non ne sia talvolta pienamente consapevole.

### **Le finalità del corso**

L'intento di tale corso è di aiutare lo studente in difficoltà, con poca o nessuna stima delle proprie capacità o, semplicemente, che non ha voglia di studiare, a raggiungere risultati almeno soddisfacenti, dimostrando che l'andar male a scuola non è "uno stile di vita" immodificabile.

### **Obiettivi**

Il corso si propone infatti di aiutare quei ragazzi che non vanno bene a scuola ad essere consapevoli della fatica psicologica che fanno per difendere e mantenere il loro status e facilitare la ricerca da parte dello studente delle proprie risorse. Tutte le soluzioni che mettono in atto cambiamenti sono infatti trovate dagli studenti e non suggerite dai conduttori. Ciò garantisce che i ragazzi non vedano messa in crisi da pressioni esterne la propria identità.

## **Metodologia**

Il corso attraverso giochi relazionali ed esercizi retorici demolisce l'alibi della "non voglia di studiare". Il corso consiste essenzialmente in discussioni e lezioni sdrammatizzanti il concetto di volontà, in simulate ed esercizi nell'uso di tecniche educative sperimentate da più di un decennio che permetteranno di coinvolgere il ragazzo nella scoperta di Sé e del fatto che è possibile andare bene a scuola pur non avendo voglia di studiare. Il ragazzo potrà fare conoscenza di Sé facendo emergere ciò che ha appreso e dimenticato o negato dalla soggettività.

## **I risultati attesi**

Il corso è stato sperimentato con migliaia di ragazzi in scuole medie e superiori, in istituti per ragazzi difficili e perfino in un carcere minorile. I risultati consistono, in una minoranza di casi, in miglioramenti impressionanti nell'andamento scolastico; più spesso in un significativo miglioramento del profitto e in un aumento dell'autostima. Nei pochi casi in cui non si riscontrano miglioramenti nel rendimento scolastico si notano comunque un aumento del benessere dello studente.

## **Destinatari del corso**

Studenti in gruppi (max) sei, formati dopo il passaggio di informazioni sul corso (presenza di un conduttore in tutte le classi per pochi minuti e volantino informativo).

## **Sedi e materiale**

Aule o altri spazi messi a disposizione dei singoli istituti. Una lavagna a fogli mobile.

## **Durata del corso**

Il corso è strutturato in due incontri di due ore ciascuno. A distanza di due mesi verrà chiesto di compilare un questionario per la valutazione di quanto fatto.

## **Costo del corso**

Il costo del corso è di 200,00 € per gruppi di ragazzi, 50,00 per l'analisi dei risultati e la stesura di una relazione finale.

## **Conduzione degli incontri**

Dott.ssa Marzia Sellini (psicologa, psicoterapeuta)

## **Direzione scientifica del corso**

Dott. Marco Vinicio Masoni (psicologo, psicoterapeuta)

## **Testo di riferimento**

M.V. Masoni, Studiare bene senza averne voglia- Come superare l'alibi della mancanza di volontà - Ed. Erickson, Gardolo di Trento, 2002

### **Per informazioni**

marziasellini@gmail.com

tel. 338/4581605

[www.formazione-studio.it](http://www.formazione-studio.it)

### **Alcune testimonianze di chi l'ha già adottato**

#### Si fanno scoperte assolutamente personali e inaspettate

Ho frequentato il corso per diventare conduttrice dei corsi "Studiare bene senza averne voglia" tre anni fa, ma solo quest'anno li ho realizzati, nella mia scuola. Mi ci è voluto del tempo per entrare nella "filosofia" che sottende questa esperienza e decidermi; facevo fatica a capirne le ragioni, il suo significato. A ciò si aggiungeva il fatto che sono insegnante della scuola: sarebbe stato forse un impedimento? Avrei perso o guadagnato in autorevolezza? Capisco quindi i dubbi che possono sorgere se ne si analizza in sintesi la struttura. Le quattro tecniche (devo chiamarle così, mio malgrado) su cui si articola il corso appaiono leggermente naïf. E molto poco credibile mi sono sentita nei giorni immediatamente precedenti alla mia prima volta, quando provavo e riprovavo, come forse fanno gli attori durante le prove. Ero quasi tentata di annullare tutto, mi dicevo che avevo fatto false promesse, venduto illusioni su come potere, così in quattro e quattr'otto, risolvere il problema della mancanza di volontà scolastica. E con cosa? Con quattro attività che avevano il sapore del giuoco. Eppure dovevo tentare, se non altro per capirne un po' di più. Cosa è dunque successo durante i miei incontri ? Ma dunque, cosa "si fa"?

Si fanno SCOPERTE. Assolutamente personali, assolutamente inaspettate.

I ragazzi scoprono, per esempio, che loro, i senza-voglia, non hanno nulla di meno di chi riesce a scuola, che chi riesce a scuola non è così perché si sforza, che loro non sono "né sbagliati, né malati, né anormali" e che c'è un'ottima ragione che li obbliga ad andar male a scuola con tutto quel che ne consegue.... " Ma è veeroo! Ma come ho fatto a non pensarci prima !!!": capita pure che si scopra che la cosa era apparentemente semplice... E allora, via alla ricerca di questa ragione superiore che pensa di aiutarli "obbligandoli" al ruolo di incapaci, di ultimi della classe. E poi, per ognuno, alla ricerca di quel che occorre per "farcela": è lì, a portata di mano, chi meglio di loro potrebbe saperlo... Ma sì, sanno bene quel che occorre, perbacco, il ricordo di un altro successo è vivo dentro di loro.. Sì, ce la possono fare, perché ce l'hanno GIA' fatta! E se, viaggiando nel futuro, possono assaporare, di nuovo, la riuscita scolastica, quella che tanto desiderano, essa arriva di certo. E se, incredibile, c'è un prof. che ci crede come loro, forse anche più di loro, perbacco se arriva! Per capire, ho dovuto FARE.

### Una classe da...rimotivare!

Entro in una classe seconda di un liceo per promuovere lo sportello di rimotivazione. Commento da parte della classe: "Qui avremmo bisogno di essere rimotivati tutti quanti!" Possiamo venire tutti allo sportello? Rispondo che possono, prenotandosi uno alla volta. No! Noi vorremmo venire tutti insieme. Dopo un confronto con i docenti del Consiglio di classe, propongo il corso: "Studiare bene senza averne voglia". Unico requisito per la partecipazione: andare male a scuola e aver voglia di andare bene! Le adesioni al corso da parte degli studenti della classe sono 15 su 23. Inizia il corso: 3 incontri da 2 ore ciascuno con scadenza settimanale. Il gruppo partecipa al corso dimostrando predisposizione, concentrazione, curiosità, spesso si sorprende per le attività proposte. Commenti dei partecipanti dopo circa 3 settimane. Fine corso. "In scienze avevo 4 e anche se dovevo recuperare, non ne avevo voglia perché dicevo che se anche mi mettevo sui libri, non sarei riuscita. Dopo il corso ho deciso di provare almeno a studiare e sono riuscita a prendere 6". Dopo il corso ho preso 7 in scienze. Dopo due incontri in matematica mi è venuta più voglia di provare a fare gli esercizi e mi è venuta più voglia di capire come si fanno. A volte provo a rimanere più attenta in classe, dopo un po' però mi lascio distrarre, o non capisco e quindi rinuncio. Ora prendo ripetizioni di matematica e storia; anche se non sono migliorata (nei voti) o almeno di poco, ho capito come si fanno le equazioni e in storia sono riuscita a capire senza fatica. Ho potuto conoscerla meglio da un lato diverso. E' riuscita a capirci, e secondo me l'ha fatto non facendo la Prof. A volte sono stata più ottimista, ma è durato poco e ora la situazione è sempre la stessa. Pensavo di potercela fare, ma mi ricredevi sempre, fino a che non l'ho più pensato. Dopo il primo incontro ho provato a capire meglio cosa mi frenava (nello studio). Ho avuto un senso di voglia di migliorare e cercare di vedere cosa succedeva se iniziavo a studiare, non ho studiato molto, ma non mi sono arresa. Anche se le equazioni non riuscivano e i risultati non c'erano, io continuavo a fare gli esercizi senza sforzi e il tempo è passato velocemente e bene. Ho preso 6 ½ in matematica. Dopo il secondo incontro mi sono esercitata pian piano e ce l'ho fatta a prendere 6 ½ e a tirare su la materia! Mi sembra di avere un peso in meno sulle spalle. Dopo il corso ho capito che se studio non lo faccio per accontentare gli altri, ma lo faccio per me stessa. Prima del corso se vedevo il mio ragazzo studiare, andavo in camera a guardare la televisione. Invece ora mi metto vicino a lui e ognuno di noi fa i propri compiti con la forza di dire: "Non ci riesco? Ho la persona per me importante che mi aiuta". Tutto questo è cambiato dopo il primo incontro, ho cercato di fare spazio nella mia testa e di riorganizzarmi nei miei momenti liberi così da conciliare tutto. Sono dispiaciuta che è finito il corso perché è stato bello immaginare il futuro (macchina del tempo) Un futuro bello, andare bene a scuola, star bene con me stessa, anche se per il momento il corso non ha avuto nessun effetto. E poi perché le voglio bene e mi dice sempre delle bellissime frasi.

### La testimonianza di una conduttrice (dott.ssa Sonia Cecchin)

Torno nella classe che ha partecipato al corso. Chiedo come va, se ci sono stati miglioramenti relativi alla loro situazione scolastica. La classe è "omertosa". Mi guarda ma non parla. Chiedo se c'è

qualche problema e mi scuso dell'irruzione in classe non programmata ( mi pare strano ho chiesto dieci minuti all'insegnante di matematica!) Spiego ai ragazzi che mi occorre il loro contributo per la verifica del mio progetto, solo qualche commento visto che hanno partecipato al corso di rimotivazione. Si alza qualche mano...

"Prima non pensavo al fatto che bisognava studiare e poi, dopo circa un mesetto dal corso, ho iniziato".

"Le cose che abbiamo fatto sono state divertenti".

"E' un corso che aiuta a pensare"

"Mi ha aiutato"

"E' diverso dalla solita ramanzina"

"La paternale infastidisce"

"La paternale innervosisce"

"La paternale ci fa sentire degli idioti"

"Io, quando i prof. iniziano, neanche li ascolto, mi si chiudono le orecchie da sole"

"Il corso è un aiuto in più, perché io so di farcela. Noi siamo una classe nemica dei Prof.!"

Queste le loro narrazioni è la parte che preferisco quando mi dedico alla verifica delle mie "sperimentazioni". A giugno la verifica quantitativa: gli esiti degli scrutini!

La testimonianza di un'insegnante (dal volume "Studiare bene senza averne voglia")

Sono un'insegnante di lettere presso l'istituto "\*\*\*\*\*", di \*\*\*\* e, come tanti miei colleghi, da un po' di anni a questa parte, riscontro un aumento considerevole di alunni fortemente demotivati allo studio, atteggiamento che rasenta spesso l'apatia e l'indifferenza. Essendo molto preoccupata per il diffondersi di questo fenomeno, quest'anno ho deciso di frequentare il corso di aggiornamento per insegnanti "La volontà non c'entra", organizzato dal Comune di Cologno Monzese, con l'intenzione di comprendere le cause di questo problema e, soprattutto, di trovare delle soluzioni ottimali. Devo dire che sono rimasta molto soddisfatta di questa iniziativa perché, oltre ad apprendere delle strategie operative da attuare in classe con i miei allievi, ho avuto subito dei risultati concreti: alcuni miei alunni hanno partecipato a tre incontri di due ore ciascuno, e il loro andamento scolastico è migliorato e la loro attenzione in classe è accresciuta in modo considerevole. Un miracolo? No, non credo; piuttosto si è trattato di un intervento calibrato sui ragazzi, volto a recuperare la loro autostima con una serie di giochi di ruolo, riflessioni basate sul paradosso ("Che cosa accadrebbe di brutto se andassi bene a scuola?"), e attraverso un "questionario" da leggere ogni giorno, mattina e sera, come rinforzo delle

proprie sicurezze. L'intervento che più mi ha colpito è una sorta di "dialogo fra gli opposti", un faccia a faccia che il ragazzo deve sostenere con se stesso, impersonificando ora la parte favorevole ora quella contraria ad un dato comportamento scorretto che abitualmente adotta. E' utile assistere a questa rappresentazione per rendersi conto di come ragioni un adolescente, come cerchi una giustificazione plausibile al suo agire, ma come sia nel contempo consapevole dei rischi che corre assumendo tale comportamento sbagliato. Devo ringraziare il docente formatore, che ci ha dato delle soluzioni pratiche, delle strategie di intervento collaudate che permettono ai ragazzi di uscire dal limbo della indifferenza e di imparare a conoscere e a convivere con i propri limiti, con maggiore fiducia in se stessi.

### **Dove e da chi è stato realizzato**

Il corso "Studiare bene senza averne voglia" è stato condotto e/o i suoi strumenti e argomenti sono stati portati agli insegnanti nella forma di corso di aggiornamento:

Per il liceo A. Calini di Brescia, l'I.I.S.S. "Camillo Golgi" di Brescia, l'I.S.S. "P. Levi" di Sarezzo e di Lumezzane (Bs).

Per l'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale, Lugano Per l' ITC Leonardo da Vinci di Cologno Monzese Per tutte le scuole medie del comune di Cologno monzese Per tutte le scuole medie del comune di Garbagnate Per insegnanti e genitori del comune di Motta Visconti Per tutti gli insegnanti elementari e Medi del comune di Muggiò Per il Liceo scientifico "Vittorini" di Milan Per il liceo classico "Carducci" di Milano Presso l'associazione "Il Germoglio" di Bolzano Presso l'associazione Equatore O.N.L.U.S. a Castiglione delle Stiviere, Centro di formazione del Ministero della Giustizia Per la Dirigenza della Casa/famiglia e centro Ebraico G.EV.Pitigliani , Roma ( il corso si è svolto a Milano) Per i docenti del carcere minorile C.Beccaria , Milano Per il Centro di Formazione della Montagna, Lecco Per l'ex Provveditorato agli Studi di Padova Per il Collegio Vescovile Barbarigo, Padova Per la Coop di solidarietà "Spazio Giovani", Monza Per la Coop Sociale "La Grande Casa", Sesto San Giovanni Per il 1° Circolo di Bassano del Grappa Per gli Psicologi Senior del Servizio per l'Orientamento Continuo della Regione Friuli Venezia Giulia Per il distretto scolastico 72 di Abbiategrosso Per l'Eurocentro S.r.l. ai presidi e referenti della provincia di Macerata Per l'I.P.S.S.C.T. Einaudi di Varese Per l'I.T.S. per le attività sociali "Scalcerle", Padova Per lo I.A.L. Lombardia, Milano (sede di Saronno) Per l'IRECOOP Lombardia, Milano Per l'IRRE Sicilia, Palermo Per l'ISSIS Polo Tecnico Val Seriana, Gazzaniga (BG) Per l'Istituto Comprensivo "Luca Belludi" di Piazzola sul Brenta (PD) Per l'Istituto Comprensivo Padre Baranzano, Serravalle Sesia Per l'Istituto Comprensivo "Narcisi", Milano Per l'istituto Comprensivo di Agrate Brianza Per l'Istituto Comprensivo "Locchi", Milano Niguarda Per l'Istituto Comprensivo delle Comunità Ladine , San Vigilio in Badia Per l'Istituto Comprensivo Medaglino San Fidenzio, Saletto, Padova Per l'Istituto Comprensivo statale di Grantorto, Padova Per l'Istituto Comprensivo Statale di Rosate, Milano Per l'Istituto di Istruzione "Martini" di Mezzolombardo, Trento Per l'Istituto di Istruzione superiore di Bisuschio , Milano Per l'Istituto di

Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi, Padova Per l'Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno, Alta Val D'Isarco Per l'Istituto professionale di stato "Einaudi", Varese Per l'Istituto Tecnico Industriale "Torriani", Cremona Per l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Geymonat", Tradate Per l'Istituto tecnico Statale "Dell'Acqua", Legnano Per l'Istituto Tecnico Statale "Oberdan", Treviglio Per il IV Istituto Scolastico Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Nervi", Lentini, Catania Per il Liceo Classico in lingua Italiana "Carducci", Merano Per il D.P. Giustizia minorile del Piemonte e Val d'Aosta - Ministero della Giustizia

Per il MIUR, Centro Servizi Amministrativi di Padova Per l'OPPI, Milano Per la Parrocchia Santo Stefano- Oratorio S.Luigi, Sesto S.Giovanni Per la facoltà di Psicologia dell'Università di Padova (workshop) Per la Scuola Media Statale di Vimercate, Milano Per la Scuola Media Statale "Leonardo da Vinci", Cordenons, Pordenone Per la Scuola Media Statale Valgimiglia, Albignasego, Padova Per la Scuola Media Statale "Tasso", Padova Per l'istituto "Boselli", Savona Per la "Scuola di Istruzione Superiore" di Spilimbergo, Pordenone Per la scuola media di Montefano Per il liceo RUSSELL di Garbagnate Milanese Per la scuola media di San Seveino Marche Per l'Istituto comprensivo di Busnago Nell'ambito del progetto di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica "Non disperdiamoCI ma...ritroviamoLI", promosso dall'Associazione Passo dopo Passo...Insieme, onlus di Sesto San Giovanni, una delle azioni progettuali ha visto il coinvolgimento di tre scuole secondarie di primo grado, classi terze, nel percorso "Studiare bene senza averne voglia". Il corso, recentemente rinnovato è stato ultimamente condotto nell'ambito del Centro Scolastico del Parco Nord di Cinisello B., che ospita Liceo Classico-Scientifico "Casiraghi", Istituto Superiore "Montale", ITIS "Cartesio", tre su quattro (oltre all'Erasmo da Rotterdam) delle scuole che hanno aderito nel 2008 ad un accordo di rete "tra istituzioni scolastiche di secondo ciclo dei comuni di Sesto S.G. e Cinisello B., per agevolare le azioni di riorientamento destinate agli studenti frequentanti la prima classe". La sperimentazione del corso è stata decisa dal gruppo di progetto costituito dai referenti di ciascuna scuola aderente, utilizzando risorse rese disponibili dalla Provincia di Milano - Assessorato all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica che ha finanziato il progetto di rete.